



veneto
congiuntura

Andamento e previsioni dell'economia

Flash Costruzioni

1.2026

20 maggio 2026

Edilcassa Veneto

Sede legale:

Via A. Volta, 38 - 30175 Marghera
(Venezia)

Sede operativa:

Via della Pila, 3 - 30175 Marghera
(Venezia)

Tel. 041 930320

Fax 041 930719

info@edilcassaveneto.it

Unioncamere del Veneto

Area Studi e Ricerche

Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

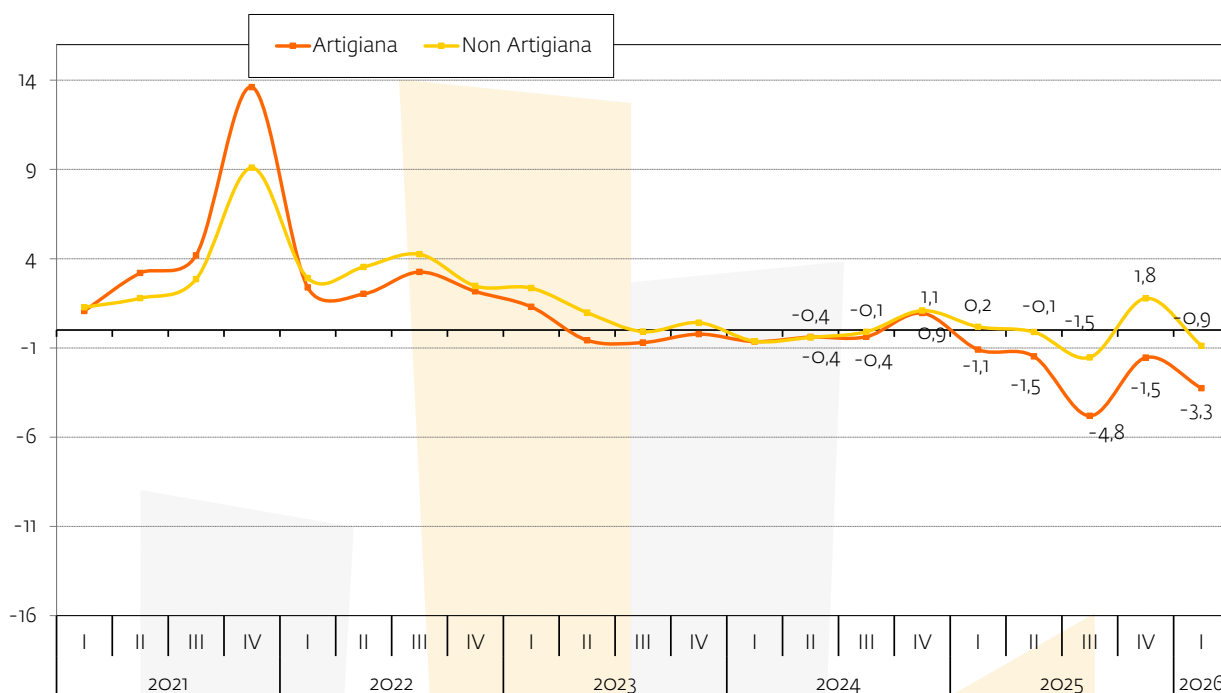
[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)



Nel primo trimestre 2026, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, le imprese di costruzioni del Veneto ritornano a registrare un andamento di flessione negativa, dopo una conclusione d'anno in cui si era evidenziata una leggera ripresa del mercato. Le imprese del settore dunque iniziano il 2026 evidenziando variazioni negative per tutti gli indicatori economici ed un forte incremento dei prezzi. Questo andamento si deve soprattutto all'aumento dell'inflazione dovuto alla recenti vicende internazionali, con le tensioni per il blocco dello stretto di Hormuz, conseguenza degli attacchi avviati da Usa e Israele verso l'Iran. Nel primo trimestre dell'anno, gennaio-marzo 2026, il **fatturato** segna un -1,4% rispetto al quarto trimestre dello 2025. La variazione è del **-2,1% su base annuale**, riprendendo la flessione negativa registrata nei primi 3 trimestri del 2024 e in quelli del 2025 (-0,5% nel primo trimestre, -0,8% nel secondo e -3% nel terzo), dopo la stazionarietà registrata nell'ultimo trimestre del 2025. In questo trimestre soffrono maggiormente le imprese artigiane, che registrano un decremento del fatturato del **-3,3%**, mentre le non artigiane hanno registrato una variazione del **-0,9%**.

L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni nel primo trimestre 2026, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di **600 imprese** con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2021- I trim. 2026



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Sotto il **profilo dimensionale** la decrescita del fatturato è determinata da tutte le dimensioni. Soffrono maggiormente le imprese di piccole dimensioni (da 1 a 5 addetti) che hanno segnato una flessione negativa del -2,7%, seguono quelle di medie dimensioni (dai 6 ai 9 addetti), che hanno segnato una variazione del -2,1%, seguite dalle imprese di grandi dimensioni (oltre i 9 addetti) hanno segnato un -1,4%. Anche a **livello territoriale** la decrescita registrata a livello regionale del fatturato è stata determinata da variazioni negative per tutte le imprese operanti nel territorio. Variazioni più marcate sono state registrate nelle provincie di Rovigo e Treviso, che hanno registrato delle variazioni tendenziali del -7,5% e -2,1%. Variazioni sempre di segno negativo, ma inferiore alla media



regionale per le altre provincie della regione. La differenza tra flessione per le imprese artigiane e quelle non artigiane si deve non solo all'aumento dei costi dei materiali e all'incertezza generale generata dai conflitti in Medio Oriente, ma va collegata anche al rallentamento degli investimenti nel mercato delle ristrutturazioni e della rigenerazione energetica degli edifici, mentre la minore flessione delle imprese non artigiane riflette il collegamento più diretto di queste imprese con i lavori del Pnrr, come anticipato nella nota congiunturale relativa al trimestre precedente.

Gli altri indicatori

Ordini

Nel primo trimestre del 2026 gli **ordinativi** del comparto delle costruzioni hanno segnato una situazione di flessione negativa **rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, data da un calo del -1,9%, sia per le imprese artigiane che per le non artigiane che segnano rispettivamente un -2,2% e -1,7%. Anche l'andamento degli ordinativi rispetto a ottobre-dicembre 2025 ha registrato una variazione di segno negativo del -1,7% dove le non artigiane segnano un -1,8% e le artigiane -1,5%. Sotto il profilo dimensionale la decrescita degli ordinativi, su base annua è dovuta da un decremento degli ordinativi per le imprese di grandi dimensioni (-2,7%) delle piccole imprese (-2,1%), invece le imprese di medie dimensioni segnano una stazionarietà degli ordinativi (+0,2%). A livello territoriale la maggior perdita degli ordinativi si è registrata per le imprese nelle province di Rovigo (-4,8%), Belluno (-2,4%), Treviso (-2,3%) e Verona (-2,2%). Mentre per le altre province hanno registrato una flessione negativa, ma al di sotto della media regionale.

Prezzi

Il trimestre in esame continua ad essere segnato da una forte crescita del **livello dei prezzi**, in continuità con le variazioni segnate negli scorsi trimestri, e continua con l'impennata, registrata nello scorso trimestre. Infatti, la variazione tendenziale dei prezzi è del +14% in forte crescita rispetto alla variazione tra ottobre-dicembre in cui l'aumento dei prezzi era stato del +6% **su base annuale**. La crescita dei prezzi è stata avvertita in entrambe le tipologie d'impresa, le non artigiane (+14,4%) e seguono comunque le imprese artigiane (+13,7%). A livello dimensionale l'aumento è stato segnalato circa in egual misura per le imprese di piccole dimensioni (+13%), seguono le imprese di grandi dimensioni (+14,7%). Maggiore la variazione tendenziale dei prezzi per le imprese di grandi dimensioni (+15,1%). Guardando al territorio, ci sono tre province venete che hanno segnato rincari sopra alla media regionale, con Rovigo, Verona e Treviso (rispettivamente +16%, +15,3% e +15%). Il rincaro dei prezzi è sentito meno nelle province di Belluno e di Padova, che registrano un +12,7% e +11,4%.

Occupazione

Nel primo trimestre del 2026 gli occupati nel settore costruzioni sono in lieve diminuzione su base annua (-0,5%), in controtendenza rispetto all'aumento si era registrato nel trimestre precedente. Si registra, invece una situazione di lieve aumento dell'occupazionale rispetto al trimestre precedente (+0,9%). Questa decrescita occupazionale, a livello tendenziale, è dovuta esclusivamente ad una decrescita dell'occupazione per le imprese artigiane (-1,7%) mentre quelle non artigiane registrano una situazione di stazionarietà occupazionale. Decisamente diversificata la dinamica occupazionale tra le classi dimensionali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le imprese di grandi dimensioni registrano una variazione positiva del +2,8%, mentre di segno opposto l'occupazione per le imprese di piccole e medie dimensioni che registrano rispettivamente una variazione del -4% e -1,4%. A livello territoriale le variazioni degli occupati sono state altalenanti, infatti variazioni tendenziali positive



sono state registrate nelle province di Verona (+4,2%) e Padova (+1,1%). Mentre le province di Belluno, Vicenza e Rovigo hanno registrato una flessione negativa rispettivamente del -5,8%, -3,9% e -1,6% rispetto allo scorso anno.

Previsioni

Le prospettive degli imprenditori per il secondo trimestre del 2026 (aprile-giugno 2026) non sono proprio negative. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati negativi per il fatturato e gli ordinativi. Positive invece per gli occupati, come anche quelle dei prezzi che sono risultati più in forte aumento rispetto allo scorso trimestre. Per il fatturato il saldo è risultato pari a -3,8 p.p in linea rispetto alle previsioni del trimestre precedente (-3,1 p.p.). Le prospettive sono più rosee per le imprese non artigiane (+6,6 p.p.) e per quelle di medie dimensioni (+14,3 p.p.). Per quanto riguarda gli ordinativi il saldo è sempre negativo e in lieve discesa rispetto allo scorso trimestre, passando da -9,7 p.p dello scorso trimestre a da -7,3 p.p di questo trimestre. Positive invece le previsioni sull'occupazione, con un saldo a +4,6 p.p., in diminuzione rispetto al trimestre precedente (era +7,2 p.p.). Un elevato numero di imprenditori ha espresso che ci saranno molti aumenti dei prezzi. Per i secondi 3 mesi del 2026 le aziende prevedono un elevato aumento dei prezzi con un saldo pari a +59,8 p.p. (in lieve aumento rispetto al +57 p.p. del trimestre precedente). Le imprese di grandi dimensioni dichiarano un maggiore aumento dei prezzi (+64,4 p.p), mentre le imprese della provincia di Belluno sono il +42 p.p che dichiarano l'aumento dei prezzi nei prossimi 3 mesi.

Mercati

Sul fronte dei mercati, nel primo trimestre 2026 la quota di chi vede il mercato della **nuova costruzione residenziale** in diminuzione nei prossimi tre mesi cresce rispetto al livello del trimestre precedente, portando lo scarto a -24,0 punti percentuali (erano -19,9 nel quarto trimestre 2025, -15,5 nel terzo trimestre, -19,4 nel secondo e -21,6 nel primo trimestre), e con un numero di rispondenti che rimane stabile al 60,2% rispetto al quarto trimestre 2025.

Rimangono sostanzialmente stabili le prospettive per l'edilizia **non residenziale di nuova costruzione** rispetto al trimestre precedente, con il 72,2% di rispondenti che vede il mercato invariato (erano il 71,4% il trimestre precedente, il 76,2% il terzo trimestre 2025), con il saldo tra le risposte positive e quelle negative che presenta un dato negativo, pari a -0,8 p.p., un valore che evidenzia un sentiment comunque tendenzialmente negativo, pur in una situazione di stabilità degli indicatori.

Stabili anche le aspettative di stabilità per i prossimi mesi nel mercato della **ristrutturazione**, che vede la quota di rispondenti che prevedono un mercato sostanzialmente stabile e invariato fissarsi al 54,4%, (erano il 55,3% il trimestre precedente e il 53,8% il terzo trimestre 2025), con un divario positivo, tra chi vede il mercato in crescita e chi in calo, pari a 6,6 punti percentuali, in riduzione rispetto al trimestre precedente (7,2) e soprattutto rispetto al valore di 11,5 p.p. del terzo trimestre 2025, senza una significativa differenziazione tra imprese artigiane (6,3 p.p.) e imprese non artigiane (7,1 p.p.).

Le **opere pubbliche** mantengono i segnali positivi, dovuti ancora all'effetto Pnrr, con un dato relativo alla stabilità del mercato pari al 62,6% (era 60,7% il trimestre precedente), con uno scarto consistente tra attese positive e negative, fissato a 20,8 p.p., ma in calo rispetto ai 26,4 p.p. del trimestre precedente e ai 32,8 p.p. del terzo trimestre 2025.

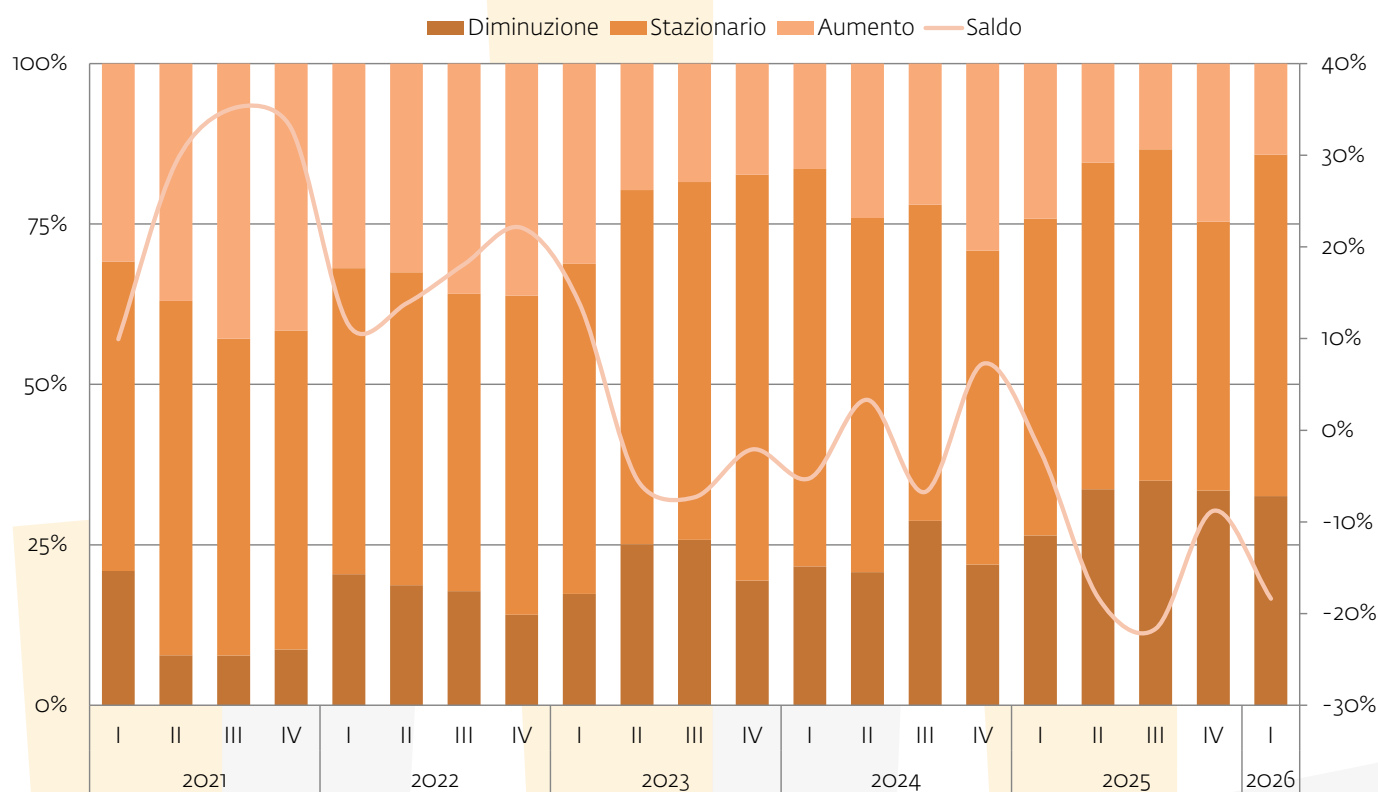
Approfondimento

Le domande focus relative al primo trimestre 2026 si sono concentrate ancora sui temi riguardanti la sicurezza, i rischi in cantiere e la formazione. Il tema della sicurezza in cantiere rimane un tema attuale e sensibile. Dal punto di vista dei rischi più frequenti in cantiere, i rispondenti hanno indicato



per il 34,5% inciampi e scivolamenti, per il 24,1% le cadute dall'alto, per il 24,6% l'uso di attrezzature e macchinari e per il 12,2% urti e schiacciamenti. Il 4,5% degli intervistati non ha dato invece indicazioni specifiche. Interrogati relativamente al fatto che tutti i lavoratori in cantiere – sia i dipendenti delle imprese intervistate, sia i lavoratori autonomi e i dipendenti di imprese in subappalto – abbiano consapevolezza dei rischi e seguano le istruzioni e raccomandazioni impartite dai referenti per la sicurezza (DdL, RSPP, CSE, Coordinatori, Preposti), l'esito del giudizio è che nel 72,8% dei casi tutti i lavoratori, sia dipendenti che autonomi, si attengono alle istruzioni date. Un altro 24,0% ha indicato che le norme vengono osservate solo in parte, mentre il 2,7% ha indicato che da parte dei lavoratori vi è poca attenzione alla sicurezza. L'88,8% delle imprese ha dichiarato di aver individuato e formalmente nominato i Preposti alla Sicurezza, i quali vigilano efficacemente sull'osservanza delle norme, degli obblighi di legge e sull'uso dei DPI e dei mezzi di protezione collettivi, così come nel 89,2% dei casi sono stati anche definiti piani di formazione specifici sulla sicurezza. Relativamente alle cadute dall'alto, solo nell'81,3% dei casi i lavoratori hanno seguito un corso specifico. Infine per il 68,2% degli intervistati dopo la partecipazione a corsi di formazione in materia di sicurezza i lavoratori hanno migliorato le attenzioni e gli effettivi comportamenti per quanto riguarda la sicurezza in cantiere, mentre per un 23,7% questa azione si è verificata solo in parte. Dalle risposte alle domande emerge dunque un quadro certamente positivo per alcuni elementi, ma con alcuni ambiti sui quali attivare maggiori investimenti in termini di formazione e di servizi specializzati in questo ambito per le imprese

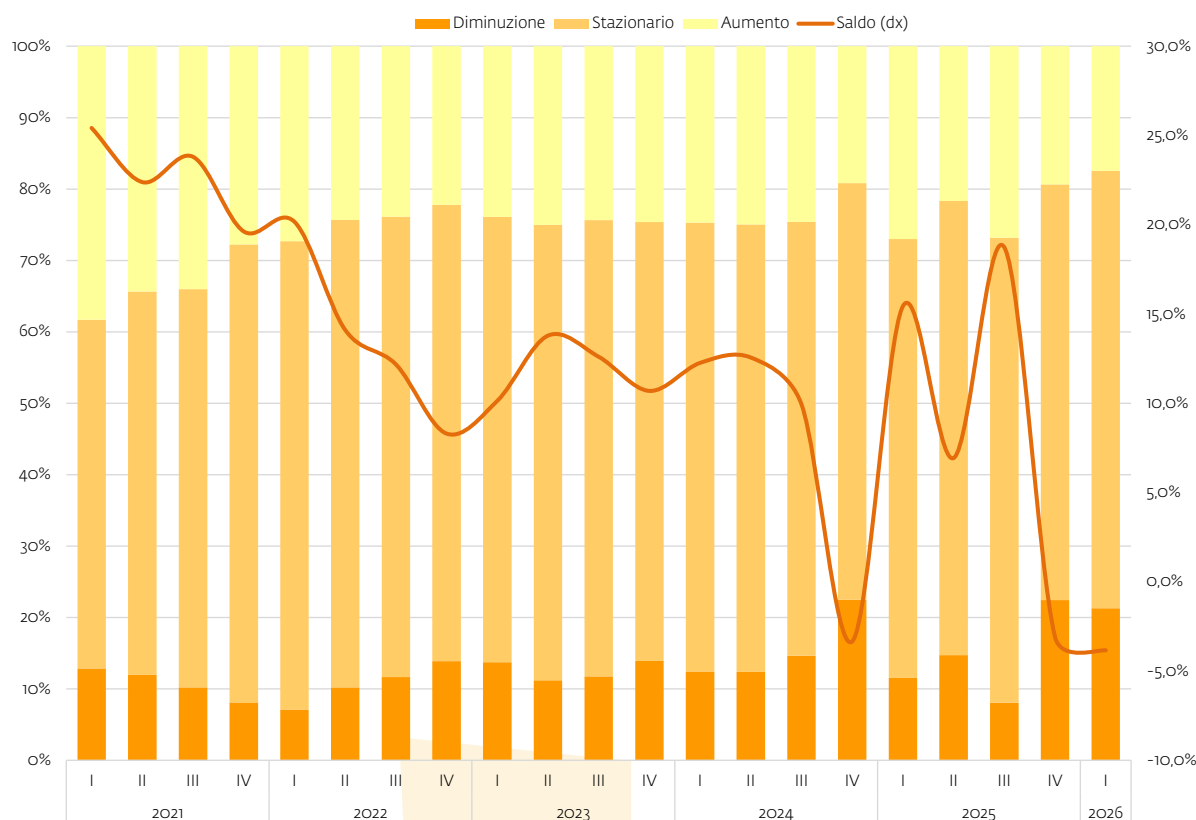
Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2021- I trim. 2026



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



**Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2021- I trim. 2026**



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

**Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.).
I trim. 2026**

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-3,3	13,7	-2,2	-1,7
Non artigiana	-0,9	14,4	-1,7	0,6
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-2,7	13,0	-2,1	-4,0
Medie (da 6 a 9 addetti)	-2,1	15,1	0,2	-1,4
Grandi (10 addetti e più)	-1,4	14,7	-2,7	2,8
Provincia				
Verona	-1,9	15,3	-2,2	4,2
Vicenza	-1,5	13,3	-1,3	-3,9
Belluno	-1,6	12,7	-2,4	-5,8
Treviso	-2,1	15,0	-2,3	-0,4
Venezia	-1,0	14,6	-1,6	-0,7
Padova	-1,8	11,4	-0,6	1,1
Rovigo	-7,5	16,0	-4,8	-1,6
Totale	-2,1	14,0	-1,9	-0,5

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



**Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte).
I trim. 2026**

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia impresa				
Artigiana	-9,3	60,2	-9,3	6,1
Non artigiana	6,6	59,0	-3,6	1,6
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-8,7	59,5	-10,8	3,9
Medie (da 6 a 9 addetti)	14,3	56,8	8,6	2,9
Grandi (10 addetti e più)	6,5	64,4	-2,6	10,3
Provincia				
Verona	-8,7	61,1	-13,0	5,0
Vicenza	-7,7	60,9	-6,5	3,3
Belluno	2,1	42,0	-10,4	8,3
Treviso	-2,1	69,1	1,1	5,1
Venezia	8,2	58,2	5,1	4,1
Padova	-6,3	59,4	-10,5	6,2
Rovigo	-14,8	59,3	-27,8	0,0
Totale	-3,8	59,8	-7,3	4,6

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

